

Signor Dottore
stimatissimo.

N.º 260. specie di herbe raccolte nell'anno passato nei contorni di Ragusa, le quali ricevo Ella con questo pacchetto, non sono ne men la metà delle specie, che ho trovate in Dalmazia, da che sono arrivate in questa provincia. L'occupazione colla Botanica fu sempre subordinata ed occasionale per lo scopo mio. Tutte le piante, le quali io habe raccolte nei primi anni della mia dimora qui, furono mandate a Vienna, ove sono state disperse a consunte da certi conoscenti con una vile cupidiggia d'avere, senza che mi sia rimasto uno solo esemplio di esse. Quelli (cosiddetti amici) di spipavano (o pure rapivano) anche un erbario piccolo dalmato, il quale ho voluto conservare per me, e che conteneva le mie osservazioni e dubj sopra le singole specie, contuttoche questo pacchetto era sigillato con sopra iscrizione: *Reservanda mihi*. E niissuno di questi Botanici volea poi sciogliere i miei dubj a loro comunicati, o darmi una minima notizia di tutti quegli oggetti tanto per me bisognevoli perche resto io qui affatto senza libro botanico. In riguardo di questa mancanza, Ella mi pardonera, che fra queste mandate Le piante si trovano tante specie senza decisa denominazione.

Altre specie del mio piccolo herbario, principalmente quelle che si trovano crescenti anche nell'Austria, tengo solamente in unico esemplio. — Semai sarò io tanto felice, che Ella col suo ritorno per la Patria venira passando trovarmi, vedera' tutte quante.

Avvertitamente Le mando tutte quelle specie, lequale non mi sono indubitamente finora determinate.

Ella trovera le medesime, delle quali nutrisco ancora qualche dubbio, segnate colla particola interrogativa. — (An?) oppure accenate col solo nome generico.

Mi farà una desideratissima grazia determinandomi decisa-
mente i nomi specifici di tutte quelle, che trovera nominate
con isbaglio, oppure mancando affatto di nome specifico.
In riguardo, che la più gran parte delle specie consegnatele pre-
sentamente, si troveranno già nel di Lei Herbario in abbondanza
ed adunque saranno per Lei inutili, così che potera mandarmi
di retro le medesime, che mi sono dubbiose, per farmi conoscere
la di loro esatta determinazione; ho scelto gli esempj li
meno belli, e quasi tutti di saparegeanti, e soltanto atti
per far possibile la loro distinzione.

Quegli esempj ch' Ella tiene per degni, di essere ritenuti
nel di Lei Herbario, potera farmi conoscere con una piccola
descrizione distintiva, oppure con un piccolo rametto, distaccato
e rimandatomi, che contenga una parte (foglio, fiore, o frutto) ca-
ratteristica. — I nomi delle specie, le quali desidera Ella
di ricevere da me in uno più grande numero di esempj, o
pure in un esempj più bello e perfetto, mi scriva; io
trovero il più grande piacere di ne darle tanti, quanti
posso. Son convinto, che non posso per la nostra scienza
fare cosa più promouente ed utile, se non, consegnando o
lasciando nelle di Lei mani tutto quel poco, che ho potuto
travagliare per la Botanica.

Sarebbe un Egoismo, farsi pagare per queste povere
herbette, come Ella mi offre.

Io non cerco niente per queste cose, che non hanno ni osuno
valore, se non quello poi ricevuto dai di Lei lumi.

Se Le piacerà dopo, di domandare e ricevere molti esempj
di quelle specie, che tengo, mi potera dare dal di Lei Erbario
come un equivalente, tali specie, le quali mi mancano.
Io adesso bramerei molto di avere quelle erbe dalmate, le
quali non ho potuto trovare io stesso.

Per far Le sapere, quali piante mi sarebbero desiderate,
Le mando con questa occasione un Catalogo stampato
il quale mi fu comunicato dal S^{re} Barone Welden.

Ella troverà le specie mancanti mi, e quelle che bramò di vedere, nel catalogo segnate con lapis rosso.

Puè che tutte altre mi sono interessanti ed agradevoli: Gli Cryptogami, Graminacei, poi quelli generi ricchi in Dalmazia, e difficili, p. e. *Trifolium*, *Vicia*, *Euphorbia*, *Medicago* &c.

Ella mi farà la grazia di rimandarmi questo Catalogo Stampato.

Il Professore Alschinger da Zara mi ha promesso che mi darà la di Lei opera: *Enumeratio plantarum in Dalmatia Praesentium* — così che non è bisogno, ch' Ella si privi.

La prego, mi conservi la Sua benevolenza avendo io il ^{l'} honore di essere
Ragusa li 30 Ottobre 1829

Con inalterabile stima di Lei

Servo Neumayer.

Mi mancava della carta, in che mandare via queste herbe. Così già preparate sono rimaste giacendo tanto tempo da me, finalmente ho butate fora dalle carte molte delle herbe mie, per avere in che mettere le Sue. In riguardo di questo Ella scuserà, che Le vengono queste herbe in carta straccia.

Li 30. Dicembre 1829.